

Si precisa, altresì, che il summenzionato comma 6 ha sancito che “a decorrere dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla trasformazione in Società per azioni dell’Ente Poste Italiane è soppressa la gestione separata, istituita in seno all’Istituto Postelegrafonici e che “alla sua liquidazione provvede il commissario nominato per la gestione stessa, che cura il trasferimento alla Società Poste Italiane” del patrimonio di detta Società e dei rapporti attivi e passivi ad essa facenti capo “ancorchè” “dalla liquidazione sono escluse la parte patrimoniali riguardanti l’erogazione delle prestazioni creditizie”.

In relazione alla richiamata normativa, stante l’avvenuta trasformazione dell’ente poste italiane in S.p.A. in data 28 febbraio 1998, ne discende che a partire dal 2000 la suddetta gestione sarà dismessa da parte dell’istituto.

Ciò premesso si espone l’attività gestionale svolta dall’Istituto medesimo nell’esercizio 1998.

11-1. Rendiconto finanziario

a) gestione competenza

A seguito della precitata normativa, riguardante la soppressione dei contributi del 7,10 per cento posti a carico dell’Ente Poste datore di lavoro sulle retribuzioni dei propri dipendenti, l’esercizio in corso ha presentato, a differenza di quello precedente che aveva evidenziato un avanzo finanziario pari a 173,5 mld, un disavanzo finanziario di 21,167 mld, scaturito dalla differenza fra le uscite pari a £ 1.147.100.394.012 e le entrate pari a £ 1.125.932.633.480.

Più segnatamente, le entrate correnti sono ammontate a £ 389,6 mld con un decremento rispetto a quelle registrate nel 1997 pari a £ 889,8 mld di £ 500 mld.

Tale decremento, come dianzi esposto, è da attribuire al mancato introito derivante a partire dall'1.3.98, dei contributi posti a carico del datore di lavoro soppresso dall'art. 53 comma 6 della citata L. n. 449/97.

Le entrate correnti sono derivate principalmente dai contributi per 171,8 mld (25,5 mld per contributi L. n. 37/94, 1032 mld a carico dei lavoratori e 430 mld a carico dell'EPI), dalle liquidazioni I.B. ai sensi dell'art. 5 della L. n. 87/94 per £ 56,9 mld e dalla quota indennità buonuscita posta a carico dell'INPDAP ai sensi dell'art. 6 della L. n. 71/94 per £ 151,2 mld nonché da redditi e proventi patrimoniali per 5,4 mld (tra cui i fitti provenienti da immobili per 3,2 mld).

Rispetto alle previsioni si sono verificate minori entrate correnti per 43,4 mld dovute alla somma algebrica di un maggiore onere a carico del Ministero del Tesoro ai sensi della Legge n. 87/94 per 3,172 mld ed un minor onere a carico dell'INPDAP a seguito di un minor numero di cessazioni dal servizio rispetto alle previsioni nell'ambito del personale appartenente all'ex UP per -48,859 mld. Le entrate in conto capitale pari a 0,773 mld sono dovute quasi esclusivamente al rimborso titoli (27,4 mln), riscossione mutui (2228 mln) ed ai rimborsi quote prestiti (423,5 mln). Per tali spese in conto capitale non si riscontrano apprezzabili scostamenti con le previsioni. Le uscite correnti ammontanti a £ 404,1 mld, sono state determinate principalmente dalle indennità di buonuscita corrisposte al personale collocato a riposo per 363,5 mld, a poste correttive e compensative relative a rimborsi per £ 24,3 mld, ad interessi legali, ai sensi dell'art. 25 del D. leg.vo n. 85/93, per 8,84 mld, per acquisto di beni e servizi per 2,5 mld, di quota a carico della gestione per 4,1 mld, e da imposte per 0,780 mln.

Rispetto alle previsioni si è verificato uno scostamento del 25 per cento circa determinato da minori impegni per £ 138,5 mld dovuti quali esclusivamente al ridotto importo corrisposto per le buonuscite (136 mld).

Le spese in conto capitale, ammontanti a £ 7,45 mld, hanno riguardato principalmente la concessione di mutui del fondo credito per 4 mld, la manutenzione straordinaria degli immobili per 1,8 mld e la concessione di piccoli prestiti del fondo credito per 11 mld.

Rispetto alle previsioni in ordine alle suddette spese si sono verificati apprezzabili scostamenti pari al 40 per cento per maggiori impegni (+ 4,46 mld) dovuti essenzialmente alla somma algebrica tra le maggiori uscite relative alla concessione di mutui per 3,6 mld e di piccoli prestiti per 1 mld e dalla minore uscita per 0,200 mld per miglorie degli immobili.

Più segnatamente le suddette uscite correnti di £ 404 mld hanno riguardato per 363,4 mld le spese istituzionali, per 24,3 rimborsi diversi, per £ 8,84 mld interessi e liti per 0,780 oneri finanziari e la restante somma pari a 7,5 mld per spese gestionali; quest'ultime risultano così suddivise:

In mld di lire

Spese correnti Di carattere gestionale	Importi
Organi dell'Ente	0,95
Beni servizi ivi compresa la quota gestione	0,500
Spese contabilità meccanografica	1,571
Spese per immobili	0,378
Oneri personale e quota gestione	57,8
Totale	61,199

Tra le uscite correnti, particolare importanza assume la spesa riportata in bilancio sul cap. 543, pari a L. 8,2 mld per interessi legali e spese aggiuntive connesse ai ritardi nell'erogazione dei trattamenti previdenziali.

Da quanto sopra, occorre, altresì, rilevare sempre in termini di spesa relativa al summenzionato fenomeno di ritardo nell'erogazione dei trattamenti previdenziali rispetto ai termini prescritti, le ulteriori somme aggiuntive di £ 1.273 di cui £ 0,681 mld (imputate al cap. 441) per pignoramenti effettuati da terzi presso i c/c dell'Ente Poste e a £ 0,592 mld (imputate al cap. 541) per liti, arbitraggi e risarcimenti.

In ordine a siffatte spese occorre che l'ente adotti le più opportune misure di carattere organizzativo, tese ad evitare la rappresentata anomala situazione che ha comportato oneri aggiuntivi per l'ente. Al riguardo, rileva considerare che detta situazione, come già evidenziato nella precedente relazione di questa Corte, se poteva trovare un'attenuante negli anni precedenti, stante la situazione difficile in cui si è venuto a trovare l'ente, a seguito del notevole aumento delle competenze determinate dall'entrata in vigore della Legge n. 71/94, non sembra possa essere più giustificabile allo stato, tenuto conto della possibilità da parte dell'ente di procedere ad un'adeguata programmazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa, essendo ormai trascorso oltre un quinquennio dall'emanazione della citata legge ed interamente ricostituiti i propri organi ivi compreso il CIV.

Non si può non sottolineare, a tal riguardo, il notevole aumento dell'importo (oltre il 55 per cento in più) corrisposto per interessi legali ex art. 25 D. Leg.vo n. 85/93 rispetto a quelli erogati nell'anno precedente (pari a £ 5,2 mld).

b) gestione residui**Residui attivi**

I **residui attivi** iniziali alla data dell'1.1.98, ammontavano a l. 342,8 mld di cui 342,4 di parte corrente, 0,188 in conto capitale e 0,162 per partite di giro.

Nell'esercizio risultano riscossi 320 mld, per cui alla data del 31.12.98 rimangono da riscuotere 22,76 mld di cui 22,6 mld di parte corrente, 0,042 mln in conto capitale e l. 0,153 mln per partite di giro.

Dall'analisi delle scritture esaminate è emerso che la maggior parte dei precitati crediti ineriscono alla quota che deve essere corrisposta dall'INPDAP per riliquidazione dell'indennità di buonuscita, (ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 71/94) per 11,5 mld e la restante parte ai fitti degli immobili ad uso diverso per £ 11 mld; non risultano indicate le motivazioni della mancata riscossione nelle relazioni di accompagnamento al consuntivo predisposte dai competenti organi dell'Istituto; ulteriori crediti ineriscono per la maggior parte a recuperi per prestazioni istituzionali (£ 0,212 mld), alla quota indennità buonuscita ex art. 2 L. 85/93 (per £ 0,218).

Per quanto attiene ai residui attivi di nuova formazione, derivanti dall'esercizio 1998, si precisa che gli stessi ammontano a l. 227,7 mld e derivano, per la maggior parte da: crediti ex art. 5 L. n. 87/94 nei confronti del Tesoro per la riliquidazione delle buonuscite per l. 54,9 mld, dell'INPDAP per quota indennità buonuscita per l. 149,8 mld (art. 6 della legge n. 71/94); ulteriori crediti derivano da contributi posti a carico dell'EPI per 15,6 mld, nonché da fitti per immobili ad uso diverso per l. 3,18 mld e da interessi per 0,987 mld.

I residui attivi complessivi al 31.12.1998 ammontano a 250,5 mld in diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente pari a 342 mld.

Residui passivi

I **residui passivi** all'inizio dell'esercizio ammontavano a l. 315,598 di cui 311,5 mld di parte corrente, 1,825 in conto capitale e 1,822 per partite di giro.

Nel corso del 1998 risultano corrisposti 311,9 mld ed annullati 1,1021 mld per cui alla fine dell'esercizio '98, restano da pagare l. 2,625 mld, inerenti a spese in conto capitale per 1,5 mld per migliorie relative agli immobili, a 0,275 mld per partite di giro e 0,849 per uscite correnti di cui 0,674 per contabilità meccanografica.

I residui di nuova formazione relativi all'esercizio in esame ammontano a £ 14,2 mld e riguardano le spese in conto capitale (per 1,8 mld inerenti alle migliorie e ripristino immobiliare ad uso diverso da abitazione), a £ 6,06 per partite di giro ed a £ 6,3 di parte corrente.

Queste ultime ineriscono principalmente alla quota posta a carico della gestione (4,12 mld), alla indennità di buonuscita da erogare al personale EPI ai sensi dell'art. 53 del T.U. n. 1417/67 e L. n. 71/94 (0,83 mld).

I residui passivi alla data del 31.12.98 ammontano complessivamente a £ 16,829 mld con una riduzione notevole rispetto a quelli dell'esercizio precedente (pari a £ 315 mld).

Gestione di Cassa

Anche per quanto attiene alla gestione cassa si sono verificati notevoli scostamenti tra le previsioni ed il consuntivo così come emerge dal seguente prospetto in cui sono indicati i dati previsionali, le riscossioni ed i pagamenti e le relative differenze:

Variazioni in + o in -	Previsioni	Risc./Pagam.	Differenza in + o in -
Entrate correnti	535539350000	482751671998	52787678002
Entrate in c/capitale	17385800000	883370928	16502429072
Totale entrate	50721700000	734561324458	-683839624458
-72539958	603646850000	1218196367384	-614549517384
Uscite correnti	670599994000	708151026917	-37551032917
Uscite in c/capitale	33072750000	5987067390	27085682610
Uscite partite di giro	44791700000	730709273203	-685917573203
Totale uscite	748464444000	1444847367510	-696382923510

c) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa chiude con un avanzo di l. 599.138.624.135 determinata dall'avanzo di amministrazione al 31.12.1997 pari a l. 619.356.973.917 e dal disavanzo di esercizio 1998 pari a l. 21.167.760.532 e da variazioni dei residui all'1.1.98 per l.949.410.710 (-72.539.958 residui attivi e 1.021.950.708 residui passivi).

Tale situazione scaturisce dai seguenti dati:

Importi in mld di lire

Fondo Cassa all'1.1.1998		162,799
Riscossioni		
- in conto competenza	898,189	
- in conto residui	320,007	1218,196
Pagamenti		
- In conto competenza	1132,896	
- - in conto residui	311,951	1444,847
Fondo Cassa al 31.12.1998		365,46
Residui attivi al 31.12.1998		
- degli esercizi precedenti	22,7642	
- dell'esercizio	227,7436	250,508
Residui passivi al 31.12.1998		
- degli esercizi precedenti	2,6253	
- dell'esercizio	14,2041	16,8294
Avanzo di Amministrazione al 31.12.1998		599,138

Si evidenzia che nell'esercizio '99 è previsto un maggior disavanzo rispetto a quello registrato nel '98 (da 21 mld a 174 mld) a seguito del probabile maggiore collocamento a riposo, a giudizio dell'Amministrazione, di unità di personale rispetto al '98 a parità di assunzioni.

Si rileva, altresì, che alcune spese hanno superato gli stanziamenti previsti inerenti ai seguenti capitoli per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

Cap. 305	Quota a carico della gestione	6343000
Cap. 526	Restituzione e rimborsi diversi	24367381929
Cap. 532	Abbuono interessi	19304
Cap. 541	Spese per liti arbitraggi	42288177

Lo sfondamento dell'importo stanziato di cui al citato Cap. 526 - restituzione e rimborsi diversi - è dovuto quasi interamente all'attribuzione del numerario spettante alla gestione fondo credito alla data del 28.2.98, in applicazione dell'art. 1 comma 246 della L. n. 662/96 e dell'art. 53 comma 6 della L. n. 449/97.

Si riportano quindi di seguito i dati sintetici concernenti il rendiconto finanziario '98 gestione, competenza e residui con l'indicazione del preventivo, del consuntivo, e delle relative differenze.

GESTIONE BUONUSCITA

	PREVENTIVO 1998	CONSUNTIVO 1998	Differenze
ENTRATE CORRENTI (Titoli II-III)	L. 433.133.603.971	L. 389.684.896.401	-L. 43.448.707.570
ENTRATE IN C/CAPITALE (Titoli IV-V-VI)	L. 701.200.000	L. 773.726.241	L. 72.526.241
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (Titolo VII)	L. 50.602.200.000	L. 735.474.010.838	L. 684.871.810.838
TOTALE ENTRATE	L. 484.437.003.971	L. 1.125.932.633.480	L. 641.495.629.509
FONDO CASSA AL 1/1/98	L. 592.111.075.297		
RESIDUI ATTIVI AL 1/1/98	L. 342.844.316.967		
VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI	-L. 72.539.958	L. 934.882.852.306	L. 2.060.815.485.786
DISAVANZO DI AMMINISTRAZ. TOTALE A PAREGGIO		L.	L. 2.060.815.485.786
SPESE CORRENTI (Titolo I)	L. 542.723.994.000	L. 404.166.659.662	L. 138.557.334.338
SPESE IN C/CAPITALE (Titolo II-III)	L. 2.991.500.000	L. 7.459.723.512	L. 4.468.223.512
SPESE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	L. 50.602.200.000	L. 735.474.010.838	L. 684.871.810.838
TOTALE SPESE	L. 596.317.694.000	L. 1.147.100.394.012	L. 550.782.700.012
RESIDUI PASSIVI AL 1/1/98	L. 315.598.418.347		
VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI	L. 1.021.950.708	L. 314.576.467.639	L. 1.461.676.861.651
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE TOTALE A PAREGGIO		L. 599.138.624.135	L. 2.060.815.485.786

COMPETENZA 1998	PREVENTIVO 1998	CONSUNTIVO 1998	DIFFERENZE
TOTALE ENTRATE	L. 484.437.003.971	L. 1.125.932.633.480	L. 641.495.629.509
TOTALE SPESE	L. 596.317.694.000	L. 1.147.100.394.012	L. 550.782.700.012
AVANZO(+) DISAV.(-) 1998	-L. 111.880.690.029	-L. 21.167.760.532	L. 90.712.929.497

11.2 Conto economico

In ordine all'aspetto economico la gestione registra un disavanzo nell'esercizio di £ 52,696 mld.

Tale risultato è dato dal disavanzo corrente di l. 14,481 mld (costituito dalla differenza fra le entrate correnti di l. 389,684 mld e le uscite correnti di l. 404,166 mld) e dal disavanzo economico di parte II (componenti che non danno luogo a movimenti finanziari) di l. 38,215 mld, (scaturito dalla differenza fra i componenti positivi di l. 1,105 mld ed i componenti negativi di l. 39,230 mld per quote di ammortamento della parte patrimoniale).

Si prevede nel 1999 un più consistente disavanzo di esercizio (circa 174 mld) a seguito, come dianzi evidenziato, del presunto maggior numero delle unità di personale in servizio nel '98, collocate a riposo rispetto alle unità di personale assunto, che determinerà una maggiore differenza fra entrate ed uscite rispetto a quella verificatasi nell'esercizio '98.

Si riportano qui di seguito i dati analitici relativi al conto economico dell'esercizio 1998:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parte I	Buonuscita
Entrate correnti	389.684.896.409
Spese correnti	404.166.659.662
Totale parte I	14.481.763.261
Parte II	Buonuscita
A) Quota dell'esercizio per l'adeguamento Fondo Ind. Anzianità	
B) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza eserc. Successivi	
C) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	
D) Variazioni patrimoniali str.	
Sopravvenienze attive (Plus titoli)	
Sopravvenienze attive (Plus immobili)	
Sopravvenienze passive	
Insussistenza residui attivi	128.358.275
Insussistenza residui passivi	
Insussistenze attive	39.320.139.708
Insussistenze passive	1.105.367.658
E) Ammortamenti e deperimenti:	2.246.064.328
a) Hardware/Software	
b) Mobili macchine automezzi	
c) Immobili	-1.990.686.650
Totale Ammort./Deperim.	-2.368.771.642
Totale Parte II	38.214.772.050
AVANZO-DISAVANZO ECONOMICO	52.696.535.311

Si precisa che i componenti negativi, ammontanti a l. 39.320.139.708, scaturiscono quanto a l. 37.274.973.613 dai rapporti con la gestione Fondo Credito risultanti alla predetta data del 28.2.1998 per insussistenza di residui attivi pari a l. 128.358.275 ed insussistenza di piccoli prestiti e prestiti pluriennali per l. 37.074.075.380, e quanto a £ 2.045 mld per ammortamenti e deperimenti.

I componenti positivi ammontanti a l. 1.105.367.658, ineriscono quanto a l. 1.103 mld al trasferimento alla gestione fondo credito delle insussistenze passive relative ai residui passivi pari a £ 1.021.958.708 e dalla quota del fondo di ammortamento di beni di l. 0,81 mld nonché dalla plusvalenza sul titolo italfondario di l. 0,019 mld.

11-3. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto di l. 718,955 mld della gestione alla data del 31.12.97, a seguito del citato disavanzo economico di l. 52,696 mld si riduce alla data del 31.12.1998 a l. 666,259. Tale risultato scaturisce dalla differenza tra le attività ammontanti a l. 690,365 mld e le passività pari a l. 24,106 mld.

Si riportano qui di seguito le varie voci con i relativi importi sia delle attività che delle passività che hanno determinato le suesposte risultanze del patrimonio netto della gestione.

DESCRIZIONE	
ATTIVITA'	
Disponibilità liquide	365460075171
Residui attivi	250508043105
Crediti bancari e finanziari	2501276953
Rimanenze attive d'esercizio	0
Investimenti mobiliari	950000000
Immobili	68152788069
Immobilizzazioni tecniche	325637097
Altri costi pluriennali	3322261315
Totale attività	690365081710
PASSIVITA'	
Debiti di tesoreria	0
Residui passivi	16829494141
Debiti bancari e finanziari	0
Rimanenze passive di esercizio	0
Fondi di accantonamenti vari	0
Poste rettificative dell'attivo	7276597110
Totale passivo	24106091251
Risultato	666.258.990.459

Si evidenzia, infine, che a seguito della soppressione della gestione in argomento, come dianzi evidenziato, a partire dal 2000, ai sensi dell'art. 53 comma 6

della L. n. 449/97, alla liquidazione della stessa provvederà il commissario straordinario che curerà il trasferimento all'EPI, ora S.p.A., del relativo patrimonio e dei rapporti attivi e passivi di detta gestione con la sola esclusione delle "poste patrimoniali riguardanti l'erogazione delle prestazioni creditizie".

12. Assistenza

Tale gestione provvede all'assistenza, soprattutto scolastica e climatica a favore degli orfani e dei figli dei dipendenti dell'EPI e dell'Istituto postelegrafonici (sussidi scolastici, borse di studio, centri vacanze, corsi sportivi-culturali, soggiorni didattico culturali all'estero, studentato universitario, borse di studio).

Un'ulteriore forma di assistenza è quella erogata agli anziani dipendenti dell'amministrazione delle Poste collocati a riposo.

12-1. Rendiconto finanziario

a) gestione competenza

Le entrate di parte corrente nell'esercizio 98 ammontanti a 10,5 mld, derivano, per la quasi totalità, dai contributi dello 0,40% delle retribuzioni (8,6mld) ai sensi dell'art. 3 della legge 27.3.1952, n. 208, e per la restante parte da rette relative allo studentato di Roma ed alla casa di riposo (l. 0,332 mld), nonché da fitti immobili ed interessi ed entrate varie per un importo di 0,11 mld. Non si sono verificate entrate in conto capitale.

Le uscite correnti, pari a l. 8,5 mld, hanno riguardato per lo più le spese istituzionali (6,3 mld), di cui si riportano le principali voci:

VOCI	Importi (L/mld)
Centri vacanze marine e montane	1,978
Vacanze studi all'estero	1,004
Corsi sportivi	0,155
Case riposo	0,963
Sussidi scolastici organi e figli dipendenti	0,920
Trattamento quiescenza ricevitori	0,120
Borse di studio	0,625
Spese studentato	0,482

Si riportano qui di seguito le ulteriori uscite correnti di carattere gestionale

Spese organi e personale:	428 mln	(5%)
Spese uscite beni e revisori:	645 mln	(7,5%)
Spese per imposte:	165 mln	(1,9%)
Contributo D.P.:	957 mln	(11,2%)

Le uscite in conto capitale sono state minime (40 mln ed hanno interessato l'acquisto di impianti e di beni di arredi).

Sotto il profilo finanziario la gestione di competenza ha presentato un avanzo finanziario di l. 1.506.741.615 che scaturisce dalla differenza tra le entrate di £ 28.848.001.938 e le uscite 27.341.260.323.

Si è registrato un avanzo corrente di l. 1,547 mld determinato dalle entrate di parte corrente di l. 10,056 mld e dalle uscite correnti di l. 8,509 mld; rispetto alle previsioni, escluse le partite di giro, non sono state riscontrate apprezzabili scostamenti per quanto riguarda le entrate (accertate in £. 10,056 a fronte delle previsioni pari a £

9,782 mld), mentre per le uscite, si è riscontrata una minore spesa di £ 2,549 mld (sono state previste 11,059 mld di uscite ed a consuntivo risultano impegnate 8,509 mld).

Tale scostamento di 2,5 mld è stato determinato, da economie verificatesi in quasi tutti i capitoli di spesa con particolare riguardo all'acquisto di beni e servizi (-543 mln), al mancato utilizzo del fondo di riserva (per lire 460 mln), ed alle spese istituzionali (-1,194 mld).

b) Residui

Per quanto attiene alla gestione dei residui si è registrata la seguente situazione:

La consistenza dei **residui attivi** antecedenti all'esercizio 1998 era pari a l. 450.046.671; risultano rimosse nell'esercizio l. 108.506.051, rimangono, pertanto, da riscuotere, al 31.12.1998, l. 341.540.620. La maggior parte di tali residui riguardano, soprattutto i canoni afferenti ai fitti per immobili ad uso diverso per 284 mln ed in parte le rette inerenti alle case di riposo 19 mln. Non sono state rese note dalle relazioni di accompagnamento al consuntivo le motivazioni del perdurare della mancata riscossione dei precitati canoni. I residui attivi di nuova formazione (relativi all'esercizio 1998) comprese le partite di giro, ammontano complessivamente a l. 117 mln, di cui l. 115 mln per entrate correnti riguardanti soprattutto i contributi dell'0,40 ai sensi dell'art. 3 Legge n. 200/1952 (14 mln) e le rette inerenti alle case di riposo (23 mln), i fitti immobili uso diverso (53 mln) e gli interessi depositi c/c /23 mln).

Alla fine dell'esercizio 98 i residui attivi ammontano complessivamente a 459 mln di cui 117 di nuova formazione con un lieve aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (450).